

## Non chiamateli bambini difficili

**Pubblicato:** Mercoledì 26 Giugno 2019



Magari tendono a non ascoltare, a sfidare gli adulti o a comportarsi male, ma non chiamateli “bambini difficili”. Fino alla preadolescenza **in realtà i bambini vorrebbero compiacere genitori e insegnanti**. Bisogna metterli nelle condizioni di farlo, evitando che alcune caratteristiche caratteriali innestino nei bambini, e nelle relazioni con loro, dinamiche che non li fanno stare bene, innanzi tutto con se stessi.

I bambini cosiddetti “difficili” spesso hanno talenti straordinari, sono molto sensibili e quindi tendono a costruirsi delle corazze protettive fatta di provocazioni e rifiuti, oppure provano un mondo di emozioni che faticano ad esprimere.

Alcune strategie educative aiutano questi bambini a trovare un po’ di pace.

### FIDUCIA

**Ricevere piccoli incarichi di responsabilità non solo gratifica il bambino, migliorandone l’autostima**, ma lo aiuta a sentire la fiducia dell’adulto nei suoi confronti. Una fiducia che il bimbo sarà più disposto a contraccambiare quanto più **l’atteggiamento dell’adulto sarà sicuro e prevedibile**.

### TEMPO DI QUALITÀ

Significa passare del tempo dedicato insieme al bambino, per giocare e ridere insieme, e trovare così una confidenza empatica reciproca. Stare bene insieme aiuta il bimbo a sentire che teniamo a lui, anche se spesso si comporta male. Questo gli permette anche di **“ripulire” un po’ l’immagine negativa che ha di sé stesso** e quindi di imboccare la strada per uscire dal circolo vizioso in cui si è infilato.

### DIALOGO SINCERO

Parlare con i bambini può non essere semplice, perché stanno ancora imparando ad usare il linguaggio verbale, ma il dialogo franco e sincero, dove l'adulto innanzi tutto ascolta, aiuta ad abbassare le barriere.

#### SMORZARE GLI ATTEGGIAMENTI OPPOSITIVI

Secondo lo psicopedagoga Stefano Rossi, se l'adulto si irrigidisce per ogni cosa, finisce involontariamente con l'alimentare il meccanismo della sfida e dell'opposizione, entrando in un circolo vizioso. Per evitarlo si può ad esempio scegliere di **ricorrere all'ironia per riprendere i comportamenti scorretti meno gravi e invece richiamare con fermezza le regole fondamentali che devono essere semplici, chiare e comprensibili per un bambino**. Regole sempre uguali, da ribadire sempre con le stesse parole, possibilmente senza perdere la calma, magari mostrandosi più dispiaciuti che arrabbiati.

[di bambini@varesenews.it](mailto:di_bambini@varesenews.it)